

Imprese e artigianato in crescita: più 767 nell'ultimo trimestre

IL BILANCIO

Conferma la vivacità del proprio tessuto imprenditoriale la provincia di Salerno, che chiude il secondo trimestre dell'anno con un bilancio positivo tra nuove attività e cessazioni. Saldo con il segno più, dunque, quello che emerge da Movimprese, l'analisi statistica condotta da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di commercio. Dai dati, inoltre, viene fuori anche che l'artigianato è in crescita, in linea con i dati positivi che vengono rilevati a livello nazionale.

I DATI

Nel secondo trimestre del 2026 la provincia di Salerno conferma un andamento positivo del tessuto imprenditoriale. Tra aprile e giugno sono state registrate 1.702 nuove iscrizioni a fronte di 935 cessazioni, con un saldo positivo di 767 imprese e un tasso di crescita trimestrale dello 0,64%. Si tratta di una percentuale superiore alla media nazionale, che si attesta invece sul +0,56%, e in linea con il dinamismo della Campania. Risulta in attivo anche il bilancio relativo alle imprese artigiane nel Salernitano. Difatti, le 293 nuove imprese artigiane iscritte nel trimestre superano le 190 cessazioni. Da qui, un saldo positivo di 103 attività e un tasso di crescita dello 0,59%. Ampliando l'analisi al contesto regionale, la Campania si conferma tra le regioni più dinamiche d'Italia nel secondo trimestre di quest'anno. A fronte di 4mila 650 cessazioni, si registrano 8mila 682 iscrizioni. Il saldo è, dunque, pari a 4mila 032 e il tasso di crescita è dello 0,71% (in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2025, quando era stato dello 0,53%).

IL REPORT

A livello nazionale, tra aprile e giugno, il saldo tra nuove aperture e chiusure di imprese è positivo per 32mila 709 unità, risultato di 83mila 169 iscrizioni e 50mila 460 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita si mantiene al +0,56%, lo stesso registrato nello stesso periodo del 2025, portando a 5 milioni 823mila 863 il numero complessivo delle imprese registrate. La crescita coinvolge tutte le macroaree del Paese, ma con intensità diverse. In termini assoluti, il Sud e le Isole guidano la graduatoria con un incremento di 11mila 129 imprese, seguiti da Nord-Ovest (+8mila 121) e Centro (+7mila 730). Se si guarda invece al tasso di crescita trimestrale, l'area geografica più dinamica risulta il Centro (+0,64%). A seguire si posizionano il Mezzogiorno (+0,56%), il Nord-Est (+0,53%) e il Nord-Ovest (+0,53%). Tra le singole regioni, i tassi di crescita più elevati spettano a Valle d'Aosta (+0,86%), Lazio (+0,73%), Abruzzo (+0,71%) e appunto Campania (+0,71%). Nel corso del trimestre, le imprese artigiane hanno fatto registrare 21mila 542 iscrizioni e 16mila 341 cessazioni, con un saldo netto di +5mila 201 unità e un tasso di crescita del +0,43%, portando lo stock totale a 1 milione 226mila 925 imprese.